

“Nell’auto avevano 20 chili di hashish”

In carcere due pregiudicati di Avola

SIRACUSA. Piccoli delinquenti di paese, li considerano, che si atteggiavano da boss con i loro coetanei, che non si tirano indietro quando c'è da menare le mani ma poi, al massimo, riescono a commettere solo qualche piccolo reato. Ma Marco Di Pietro, 26 anni, e Corrado Ferlisi, 24 anni, entrambi di Avola, forse erano alla ricerca dell'occasione buona per fare il gran passo, per entrare nella malavita che conta e per dimostrare di essere all'altezza delle attese dei loro capi. L'occasione doveva essere il trasporto di un consistente quantitativo di droga, il più grosso sequestrato degli ultimi anni nel Siracusano, solo che non sapevano di essere finiti nel mirino della polizia e così tutto si è rotto a pochi chilometri dalla meta.

I due giovani sono stati arrestati sabato pomeriggio, tra Siracusa e Floridia, su un'automobile carica di droga: una ventina di chili di hashish, secondo le poche indiscrezioni filtrate attraverso il fitto riserbo degli investigatori. Sono stati bloccati dagli uomini della squadra mobile di Siracusa, che con tutta probabilità hanno anche seguito gran parte dei loro spostamenti. Di Pietro e Ferlisi, entrambi già conosciuti alle forze dell'ordine, sono stati costretti a fermare la loro vettura. Hanno provato a mostrarsi sereni, ma agli agenti sono bastati pochi minuti e una perquisizione approfondita per trovare ciò che con tutta probabilità si aspettavano. Tanto hashish, suddiviso, come accade di solito, in panetti da 250 grammi che «farcivano» le zone vuote della macchina.

I due corrieri sono stati subito ammanettati e condotti in questura. Adesso gli inquirenti stanno cercando di ricostruire per intero il tragitto compiuto dallo stupefacente, per risalire al mittente e al destinatario. Si tenta di capire, soprattutto, dove fossero diretti, visto che un quantitativo così consistente non sembra proprio essere alla portata delle tasche dei due arrestati. Con tutta probabilità, Di Pietro e Ferlisi sono stati pagati solo per il trasporto dell'hashish ed allora gli investigatori dovranno stabilire chi fosse il loro «datore di lavoro». Certo è che di hashish in tutta la provincia ne gira parecchio. Risale a venerdì l'arresto ad Avola di uno spacciatore insospettabile sempre per mano della polizia, che nascondeva due chili di “fumo” nel terreno della sorella. Avolesi sono anche i due corrieri, ma la zona in cui è scattato il blitz fa sorgere il sospetto che i due non fossero agli ordini di un boss del loro paese.

Di Pietro e Ferlisi, entrambi assistiti dall'avvocato Nuccio Troja, erano già stati arrestati dalle forze dell'ordine nel 2002. Il primo a novembre, per una rissa avvenuta a Noto, finita a coltellate e che gli è costata un'imputazione di tentato omicidio per la quale è sotto processo ma a piede libero. Ferlisi era incensurato fino a due anni fa, quando fu trovato con una pistola in tasca, vicenda che si è chiusa con un patteggiamento.

Franco Di Parenti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS